



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

☰ MENU



Felsa Cisl si rafforza sui laghi. Attivi 6 sportelli tra Como e Varese

Alberto Trevisan nuovo coordinatore territoriale

Milano, 20.2.2020



Dal 1° gennaio Felsa Cisl, la categoria che si occupa di tutelare il lavoro somministrato, atipico e autonomo, ha deciso di rafforzare la sua presenza nei Laghi attraverso la nomina di un coordinatore tempo pieno, Alberto Trevisan, e l'apertura di 6 recapiti sul territorio: a Como, Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Lomazzo, Cantù.

Il lavoro in somministrazione, 13mila addetti attivi tra Como e Varese

A 20 anni dall'introduzione, la somministrazione è oggi una modalità consolidata di accesso al mondo del lavoro. Il comparto nel territorio dei Laghi (Varese e Como) conta circa 13.000 addetti attivi.

Lo scorso anno Felsa Cisl insieme alle altre sigle sindacali ha sottoscritto il rinnovo del contratto nazionale di riferimento per tutti i lavoratori delle agenzie di somministrazione, potenziando le tutele contrattuali e le prestazioni economiche.

«I lavoratori somministrati potranno trovare negli sportelli Felsa Cisl aiuto per la gestione delle domande ai fondi bilaterali Ebitemp e Formatemp – afferma Alberto Trevisan, coordinatore territoriale Felsa Cisl Laghi – oltre che tutte le informazioni in merito al rapporto di lavoro. Inoltre si stanno sperimentando forme di rappresentanza sindacale dei lavoratori somministrati nelle aziende, un tassello fondamentale nella costruzione di tutele».

La sfida della tutela del lavoro autonomo

Altra sfida che la Felsa Cisl ha deciso di raccogliere è relativa al lavoro autonomo: offrire un luogo di rappresentanza per le partite iva attraverso l'associazione **Vivace**, una vera e propria community che permette di accedere a servizi specifici e su cui costruire una rappresentanza che affronti con le istituzioni politiche le grandi lacune normative (accesso alle assicurazioni sociali, al welfare...).

“Per noi il lavoro deve essere dignitoso sempre, a prescindere dalla forma contrattuale in cui si esprime – conclude Trevisan -. La sfida di Felsa è incontrare e accompagnare i lavoratori, in particolare i più giovani, in tutte le forme del lavoro atipico, costruendo tutele, servizi e convenzioni, ma anche facendosi rappresentanti attivi dei loro bisogni, affinché la politica intervenga laddove necessario”.



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Fornitore Offresi La meccanica corre sui mercati esteri

Lariofiere. Secondo giorno del Salone della subfornitura dedicato al tema dell'internazionalizzazione. Quota export del 51,8%, nonostante la frenata tedesca

ERBA
GUIDO LOMBARDI

Ultimo giorno oggi a Lariofiere di Erba per Fornitore Offresi, il Salone internazionale della subfornitura meccanica che anche ieri ha registrato un grande afflusso di operatori del settore, in visita agli oltre quattrocento espositori.

Come sottolineato in fase di presentazione da Fabio Dada, presidente di Lariofiere, Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio di Como e Lecco, ed Andrea Beri, coordinatore del Distretto metalmeccanico lecchese, in questa edizione di Fornitore Offresi, la dodicesima, viene data particolare attenzione all'internazionalizzazione.

Gli incontri B2B

Giovedì e ieri, infatti, i promotori della fiera hanno organizzato una serie di incontri internazionali B2B con buyer provenienti da Germania, Romania, Turchia ed Emirati Arabi. L'iniziativa, coordinata da Lario Sviluppo Impresa, azienda speciale della Camera, si è svolta nel quadro del progetto di sistema camerale lombardo "InBuyer", finalizzato a far incontrare le imprese, specialmente quelle di dimensioni ridotte, con buyer esteri selezionati e realmente interessati al prodotto proposto.

E ieri pomeriggio, nell'ambito della manifestazione, si è svolto un seminario sull'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Secondo gli organizzatori infatti, i nuovi scenari commerciali implicano la conoscenza e l'attuazione di strategie e strumenti operativi idonei per affrontare con successo il mercato estero.

Del resto, il legame con i paesi oltre confine è fondamentale per le imprese presenti in questi giorni a Fornitore Offresi. Si tratta infatti di un rapporto diretto, oppure mediato da clienti che sono generalmente grandi esportatori. Secondo i dati diffusi in fiera, il totale delle esportazioni italiane del primo semestre 2019 ammonta a 237,8 miliardi di euro ed il comparto metalmeccanico rappresenta il 47,1% del valore complessivo. In Lombardia, la quota di questo settore è il 52,3%, per un valore di 33,3 miliardi. Rispetto ai primi sei mesi del 2018, soprattutto per effetto del rallentamento della Germania, le esportazioni del metalmeccanico sono calate dell'1,2% in Italia e del 3,3% a livello regionale, mentre il totale dell'export ha registrato un +2,1% in Italia ed un -0,6% in Lombardia.

Il totale delle esportazioni lariane, considerando quindi le province di Como e Lecco, realizzate nel primo semestre

del 2019 ammonta a quasi 5,2 miliardi di euro, ed il comparto metalmeccanico ne rappresenta il 51,8%. La frenata dello scorso anno si è sentita pesantemente anche sul nostro territorio, con un calo del 5,2% per il settore metalmeccanico, a fronte del -3,2% dell'intero export.

Il confronto

Se si analizzano i dati delle due province, si scopre che nel Comasco l'export del settore è pari al 33,5% del totale (-7,5% rispetto ai primi sei mesi del 2018, mentre le esportazioni complessive sono calate del 4,3%), mentre sull'altra sponda del Lario la quota di vendite all'estero di questo settore è del 74,5%, in diminuzione del 3,9%, a fronte di un calo complessivo dell'1,8%.

Il valore delle esportazioni comasche del settore, sempre nei primi sei mesi dello scorso anno, è stato pari a 953 milioni, mentre per Lecco si è raggiunta quota 1,71 miliardi. Con i suoi 2,67 miliardi quindi, il territorio lariano si colloca al quinto posto in Lombardia dopo Milano (9,11 miliardi), Brescia (6,5 miliardi) e Varese (2,92 miliardi).

Oggi calerà il sipario sulla fiera e, per i promotori così come per le imprese, sarà tempo per un primo bilancio di questa edizione.

verso l'estero. Già, ma come? «Se un'azienda non esporta ancora - ha detto Lenoci -, prima di tutto deve individuare il proprio mercato obiettivo, poi comprendere quale canale di distribuzione utilizzare e quindi adeguarsi alle regole di quel mercato. Viceversa - ha continuato - un'impresa che già esporta dovrà essere particolarmente attenta a curare i propri clienti, mantenendo una relazione personale che consiste anche nei visitatori personalmente: spesso per ogni cliente perso è necessario trovarne cinque nuovi».

In generale, secondo l'esperto di Unioncamere, non ci si può improvvisare quando si va all'estero. Ecco perché è importante creare un modello di busi-

Servizi e strumenti digitali Il PID a ComiNext

Martedì dalle 10 a ComoNext, il PID (Punto Impresa Digitale) della Camera di commercio organizza un corner con la presentazione di servizi e strumenti per le imprese.



Ieri il secondo giorno di apertura di Fornitore Offresi BARTESAGHI



Uno degli oltre 400 stand allestiti a Lariofiere

Il seminario

Decisiva l'interazione tra università ed impresa

Nel corso della giornata di ieri, Lariofiere ha ospitato un seminario dal titolo "Pmi Network: nuove forme di interazione tra università ed impresa". L'incontro è stato occasione per presentare il progetto proposto dalla sede territoriale di Lecco del Politecnico di Milano che ha come obiettivo quello di far crescere la collaborazione transfrontaliera tra piccole e medie imprese, tramite il coinvolgimento delle loro rappresentanze e dei centri di ricerca, per integrare e modernizzare il sistema economico dell'area e rafforzare la competitività.

Secondo i responsabili del progetto, le diverse iniziative messe in atto in questi anni dal partner in materia di innovazione e collaborazione con le imprese in ambiti di ricerca e sviluppo devono essere consolidate e coordinate a livello transfrontaliero attraverso una visione strategica dell'area territoriale transfrontaliera.

La collaborazione di Lariofiere con il Politecnico di Milano si accompagna a quella, sulla sponda comasca del territorio lariano, con ComiNext - Innovation Hub, destinazione di una visita guidata organizzata dalla fiera che si è svolta giovedì sera. In questo caso, è stato illustrato in particolare il progetto "Fabbrica Diffusa", in cui ComiNext opera in rete con altri centri di ricerca del territorio nazionale con cui realizza una linea produttiva innovativa completa. Oggi invece, alle 11.30 nella sala Lario del quartiere fieristico, si svolgerà l'incontro "Usare le macchine in turni non presidiati". Saranno analizzate le problematiche più frequenti che emergono nell'uso di macchine automatiche. La loro risoluzione, spiegano gli organizzatori, può coinvolgere diverse aree di intervento, dalla programmazione, al setup, al corretto uso di materiali e utensili, al monitoraggio da remoto e all'ispezione di controlli in linea. G.L.M.

Le analisi sul futuro «Strategie da capire Il prodotto non basta»

«Ho il prodotto migliore del mondo, quindi si venderà da solo». Questa equazione è spesso alla base di gravi errori commerciali e di marketing compiuti dai nostri imprenditori.

Lo ha spiegato ieri pomeriggio a Lariofiere, nel corso del seminario sull'internazionalizzazione e sulla penetrazione nei mercati esteri, Michele Lenoci,

docente al Nibi di Milano (Nuovo istituto di business internazionale) ed esperto di Unioncamere.

«Tropo spesso - ha spiegato - le nostre imprese restano focalizzate solo sul prodotto, mentre bisogna aprirsi e capire in primo luogo cosa vuole il mercato».

Solo con questa predisposizione, sarà possibile muoversi

ness focalizzato sull'esportazione.

Gli aspetti chiave sono numerosi. Tra i canali commerciali, riveste particolare importanza il sito web che, ha affermato l'esperto, non può essere lasciato in mano solo agli informatici, poiché grafica e comunicazione rappresentano elementi essenziali. Andrà poi particolarmente curato il canale logistico, perché flessibilità e tempi di consegna sono oggi più che mai centrali: «La crisi del 2008 - ha sottolineato l'esperto - ha modificato le modalità operative di numerose aziende che oggi obbligano di fatto i propri fornitori ad essere il loro magazzino».

Di particolare rilievo sono poi i canali di comunicazione -

tenendo conto che quelli maggiormente innovativi non sostituiscono completamente i mezzi tradizionali -, l'organizzazione (in azienda servono competenze per l'internazionalizzazione), le fonti di finanziamento (esistono bandi per favorire l'accesso ai mercati esteri) e la conoscenza dei sistemi di pagamento e degli aspetti legali relativi ai paesi in cui si esporta.

E per quanto riguarda le fiere? Hanno ancora senso, considerando anche gli ingenti costi a carico delle piccole e medie imprese? La risposta dell'esperto è affermativa, come dimostra il successo di una fiera come Fornitore Offresi. Tuttavia, anche nei confronti delle esibizioni è richiesto oggi un approccio pro-

fessionale. Diventa fondamentale la preparazione della partecipazione, la cura dello stand, della comunicazione, del materiale da distribuire in fiera o da inviare in un secondo momento. E poi rilevante la gestione dei contatti in seguito all'evento fieristico.

Se le fiere si svolgono all'estero, può essere economicamente vantaggioso per un'impresa muoversi insieme a delegazioni nazionali organizzate. «Tuttavia in questo caso - ha concluso Lenoci - è rilevante mostrarsi uniti a livello di sistema paese, altrimenti si dà un'impressione negativa ai clienti che si rivolgeranno altrove, dove vedono maggiore affidabilità e coesione». G. Lom.

«Sciopero dell'arredo Adesione sopra l'80%»

Contratto. Sindacati soddisfatti
Due pullman da Como a Milano
per la manifestazione nazionale

Sciopero in Brianza per il rinnovo del contratto nazionale del settore arredo: adesione elevata secondo i sindacati, dell'80% con punte anche fino al 100%. Un presidio si è svolto ieri di prima mattina di fronte alla B&B Italia di Novedrate.

Poi i due pullman organizzati dai sindacati con un centinaio di lavoratori sono partiti per Milano, per protestare davanti alla sede di FederlegnoArredo. La federazione aveva infatti rotto le trattative, decisione a cui era seguita quella dello sciopero da parte di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil.

«Siamo soddisfatti del risultato - afferma Renzo Andreotti (Fillea Cgil) - ci siamo trovati alle 6 davanti a B&B Italia e siamo rimasti lì fino alle nove circa con il presidio». Si è scelto di compiere questo gesto in un'azienda che è un'eccellenza

del distretto. A Milano è stato chiesto di parlare proprio una delegata di B&B Italia, Daniela Molinise.

La partecipazione femminile era elevata, quasi metà delle brianzole erano donne. Nel capoluogo lombardo, il corteo era composto da più di 2mila lavoratori, secondo i sindacati.

Le parti restano molto distanti in questa delicata fase dopo la rottura della trattativa. «Proporre l'aumento smisurato della precarietà con percentuali ben oltre i limiti di legge - avevano affermato al lancio dello sciopero le organizzazioni sindacali - la stagionalità fuori controllo e rimettere in discussione l'accordo di interpretazione autentica sulla flessibilità degli orari di lavoro denota una mancanza di buon senso per noi inaccettabile».

Dal canto suo, Federlegno-



La delegata comasca Danela Molinise sul palco a Milano



Un gruppo di lavoratori comaschi alla manifestazione

Arredo con il presidente Emanuele Orsini ha lanciato un messaggio chiaro: «È nostro dovere sottolineare che il nostro obiettivo è trovare un punto di equilibrio fra interessi di lavoratori e imprenditori, e che ogni mediazione richiede tem-

po, disponibilità, confronto sano realismo». Auspicando «che quanto prima si torni a parlare di fatti concreti e a quel punto sarà nostra intenzione reincontrare i segretari sindacali».

M. Lusa.

Salone del Mobile Appello dei piccoli «Meglio il rinvio»

Il caso

Iniziativa di Andrea Ballabio, imprenditore e vicesindaco con un gruppo di colleghi
Ma l'evento è confermato

«Chiediamo di posticiparlo a settembre». L'appello è dell'imprenditore e vicesindaco marianese, Andrea Ballabio, alla guida dell'omonima azienda, ed è rivolto al Salone del Mobile per l'imminente edizione di aprile. Ballabio sta preparando una lettera appello con un gruppo di piccoli imprenditori canturini e marianesi. «Visti i fatti di queste ore sarebbe meglio posticipare una delle fiere più importanti per il settore perché il rischio è, soprattutto, per le piccole realtà che investono sul salone senza avere la certezza di un ritorno» spiega Ballabio.

Nessun rinvio in ogni caso è in vista: il Salone del Mobile è un incontro con il mercato mondiale, non solo con quello pur rilevante cinese. La situazione viene monitorata, ma si lavora come sempre.

Anche in queste ore, da Milano viene ribadito quanto è stato detto dal presidente Claudio Luti dieci giorni fa, al lancio della manifestazione all'Università Cattolica. Già allora si toccò naturalmente l'allarme coronavirus: sullo schermo scorrevano i video dei giornalisti cinesi impossi-



Andrea Ballabio

bilitati a seguire la presentazione. Un gesto di solidarietà, ma anche di chiarezza.

Nell'edizione in programma dal 21 al 26 aprile si potrebbero avere ripercussioni nel numero dei visitatori cinesi, certo. E non è calcolo da effettuare a cuor leggero, perché ormai sono la principale quota di presenze: oltre 30mila. Presenza preziosa in fiera, che si traduceva in visite nelle aziende e pure in shopping: il 40% degli acquisti effettuati a Milano in quei giorni era stato "a firma" dei cinesi.

«Non c'è un rinvio in vista - si ribadisce da Milano - come ha detto il presidente Claudio Luti il 12 febbraio. La situazione resta costantemente monitorata».

Cassa integrazione in calo Migliora a gennaio il tessile

Il report

Dal monitoraggio della Uil del Lario dati positivi su Como, difficoltà per la meccanica

Bene Como, male Lecco. Il Lario è diviso in due nel primo rapporto della Uil del Lario relativo alla cassa integrazione nel mese di gennaio 2020. I dati, raffrontati allo stesso mese di un anno

fa, indicano nel caso comasco un calo del 51,5%, mentre in provincia di Lecco c'è stata una crescita della cassa del 19%.

Significativa l'analisi per settori. «Migliora la condizione del settore tessile per Como e per Lecco, mentre il metalmeccanico è in difficoltà in entrambe le provincie» dice il segretario generale della Uil Salvatore Monteduro.

Così, nel settore tessile la cassa integrazione è calata a Como del 73,9% e a Lecco del 100%. Diversa la situazione del settore meccanico, predominante nel Lecchese e più esposto alle difficoltà internazionali dopo le ottime performance registrate negli ultimi anni. Qui la cassa è aumentata del 39% a Como e del 71,6% a Lecco.

Le aziende del settore edile, in provincia di Como, sono

quelle che hanno visto un maggiore incremento della richiesta delle ore di cassa integrazione a gennaio 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +78,0%.

Il numero di lavoratori in cassa integrazione a gennaio 2020, è stato così, per quanto riguarda Como, di 1.735 (-1.840 rispetto a gennaio 2019) e per Lecco di 310 (+51 rispetto a gennaio 2019).

Il dato di gennaio sul tessile è forse un segnale sperato che certo dà un po' di fiducia. Difficile però sostenere che possa segnare un'effettiva inversione di tendenza, l'avvio di un ciclo positivo. Tanto più che all'orizzonte

pesano i contraccolpi della situazione internazionale.

«Un inizio 2019 con luci ed ombre, anche se un solo mese di studio è troppo limitato per dire che il settore tessile sia definitivamente sulla strada della ripresa, come è oltremodo breve il tempo per affermare che la crisi del settore metalmeccanico e dell'edilizia sia strutturale - conclude il segretario della Uil del Lario - Resta, comunque, preoccupante la situazione dell'economia delle nostre Province tanto più in un contesto internazionale complicato per gli effetti che potranno derivare dalla Brexit e dall'epidemia del coronavirus sull'economia».



Salvatore Monteduro



In un anno 5 milioni di fondi pubblici Croce Rossa, questo buco è un mistero

Il caso. La convenzione per il 118 garantiva 1,8 milioni l'anno, da dividere con gli altri Comitati. Ma tra gli enti che hanno sovvenzionato il comitato comasco ci sono anche Comuni, Areu, Asst

PAOLO MORETTI

Il conto langue, eppure i soldi pubblici incassati dal Comitato provinciale di Como della Croce Rossa non sono certo pochi: oltre cinque milioni di euro quelli entrati nelle casse di via Italia Libera nel corso del 2018.

In attesa di conoscere i dati di bilancio, oscuri ai più - pare che anche i consiglieri del Comitato cittadino non siano mai riusciti a vederlo in otto mesi - siamo riusciti a recuperare l'elenco delle sovvenzioni ricevute dal Comitato presieduti da **Matteo Fois** fino alla scorsa settimana. Gli introiti maggiori, come prevedibile, riguardano i contributi ricevuti per la convenzione 118: due tranche da 926mila euro per un totale di oltre 1,8 milioni nell'arco di un anno.

Le cifre

Si tratta delle somme che il Comitato della provincia di Como (che ha tenuto questa definizione pur se, in realtà, attualmente comprende solo le sedi di Como oltre a quelle di Lipomo, di Valsolda e della Valle Intelvi) incassava anche per conto degli altri Comitati Cri del Comasco. Proprio su queste cifre si è scatenata la guerra tra anime differenti della Croce Rossa lariana,

sfociata addirittura in decreti ingiuntivi e pignoramenti per una somma complessiva di circa un milione di euro.

Altra voce particolarmente cospicua - nel 2018 - quella della convenzione per la gestione del centro di accoglienza temporanea dei migranti di via Regina. Tra gennaio e dicembre di due anni fa la Croce Rossa cittadina ha ricevuto dalla Prefettura di Como poco meno di un milione e mezzo di euro. Come si ricorderà, infatti, la gestione del

Altra voce cospicua di introiti fu il centro migranti di via Regina, soldi avuti dalla prefettura

centro nato per far fronte all'emergenza originata dal massiccio arrivo di profughi e migranti alla stazione San Giovanni era stata affidata proprio alla Croce Rossa, amministrata dall'allora commissario del Comitato provinciale di Como Matteo Fois (prima di essere eletto dai soci presidente, nel maggio dello scorso anno, Fois ha ricoperto per anni il ruolo di com-

missario). Dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sono invece arrivati 200mila euro come contributo previsto per l'acquisto di ambulanze e mezzi di soccorso più altri 70mila euro come contributo welfare 2016.

Gli enti pagatori

Nell'elenco degli enti pubblici che hanno sovvenzionato la Croce Rossa cittadina compaiono (oltre ad Areu Lombardia e Asst Lariana) la Asst Valtellina, i Comuni di Como, Erba, Lipomo, Tavernerio, Albese con Cassano, Albiate, il Consorzio erbese servizi alla persona, il Consorzio impiego sociale, l'Istituto Pessina, il Giovio, diversi istituti comprensivi cittadini e di Lora-Lipomo.

La cifra complessiva supera i 5,2 milioni di euro incassati nell'arco di un anno.

Soldi che, però, non sono evidentemente stati sufficienti per coprire le uscite se da un lato si considerano i problemi sorti con gli altri Comitati Cri (che ha costretto il Comitato nazionale ad anticipare quasi 400mila euro in appena tre mesi a fine 2019), con alcuni fornitori e soprattutto con i settanta dipendenti, che da oltre due mesi non ricevono alcuno stipendio.



La sede comasca della Croce Rossa, in via Italia Libera BUTTI

Sei domande alla Cri

I sei quesiti ai vertici Cri dai quali attendiamo risposte

I debiti

A QUANTO AMMONTANO COMPLESSIVAMENTE I DEBITI ACCUMULATI DAL COMITATO DI COMO?

I contributi Areu

QUANTO SONO COMINCIATI I PROBLEMI DI TRASFERIMENTO DEI CONTRIBUTI AREU AGLI ALTRI COMITATI DELLA PROVINCIA DI COMO?

Le sedi

QUANTO SONO COSTATI I LAVORI PER LA NUOVA SEDE CRI DI LIPOMO, LA NUOVA SEDE CRI DELLA VALLE D'INTELVI E LA RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE CRI DI VIA ITALIA LIBERA A COMO?

I fondi utilizzati

CON QUALI FONDI SONO STATI PAGATI I LAVORI PER LE TRE SEDI?

Le difficoltà

E' VERO CHE LE DIFFICOLTÀ DI BILANCIO SONO INIZIATE PROPRIO IN CONSEGUENZA AI COSTI SOSTENUTI PER QUELLE SEDI?

Il commissariamento

IN OCCASIONE DEL CONTATTO AVUTO TRA MATTEO FOIS E IL PRESIDENTE NAZIONALE IN DATA 14 FEBBRAIO, NEL QUALE L'EX PRESIDENTE DEL COMITATO DI COMO HA ANNUNCIATO LE SUE DIMISSIONI, IL PRESIDENTE NAZIONALE HA FATTO PRESENTE CHE ERA GIÀ STATO DELIBERATO L'ARRIVO DI UN COMMISSARIO?



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Il caso

L'epidemia frena i rapporti fra artigiani e Cina Lo sportello per accompagnare le imprese lariane è in stand by

(f.bar.) Il Coronavirus congela gli affari tra le aziende comasche e la Cina.

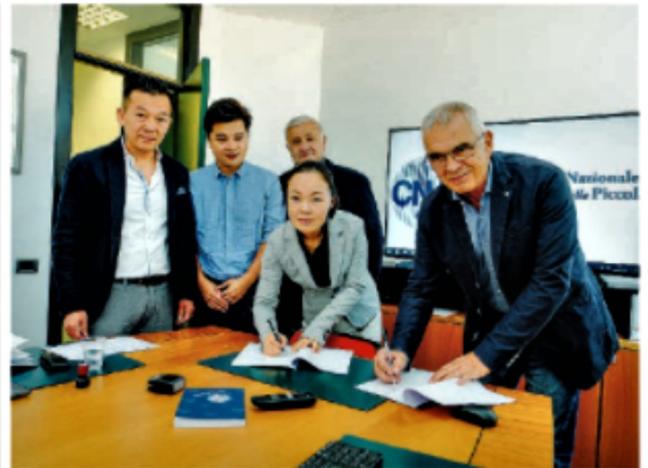
Nel settembre del 2019, ben lontani dunque dall'emergenza arrivata nelle ultime ore anche in Lombardia, la Cna lariana aveva aperto un ufficio operativo per "accompagnare" le aziende interessate alla scoperta di un mercato potenzialmente inesauribile.

Purtroppo, nonostante l'interessamento ai prodotti nostrani da parte dei cinesi e l'altrettanto grande interesse del territorio lariano di sbarcare in Oriente, l'epidemia che sta preoccupando il mondo intero ha creato non pochi problemi oltre che sanitari anche eco-

nomici. Tanto che una decina di aziende comasche in procinto di fare tappa in Cina, proprio in queste ultime settimane, sono rimaste bloccate ai nastri di partenza. E il viaggio non era certamente di piacere ma di affari e, quando si parla di un nazione così ampia, potrebbe significare, se tutto procede per il verso giusto, la stipula di contratti molto importanti. Purtroppo lo stop riguarda aziende locali del settore alimentare pronte a volare in Cina per presentare i prodotti ai rappresentanti del settore food della Greenland. Ovvero quello stesso colosso cinese che di recente si è mostrato interessato a rifare lo stadio

Sinigaglia e ha aperto le porte a una collaborazione futura anche per far rinascere alcune zone cittadine dalla Ticosa all'ex ospedale psichiatrico del San Martino.

Questa proficua collaborazione tra Cna e la Cina con lo sportello dedicato alle imprese è partita nel settembre del 2019 grazie all'intesa con China Italy Communication, centro culturale cinese che a Como ha già una scuola di lingua in via Dante. «Purtroppo, ma inevitabilmente la situazione di grave emergenza sanitaria in atto ha rallentato bruscamente questa collaborazione nel campo degli scambi commerciali», dice Enzo Fantinato di Cna.



La firma, lo scorso settembre, che sanciva la nascita dello sportello Cina-Como in Cna

Corriere di Como 22.02.2020



ECONOMIA & FINANZA

Qatar: «Nessun interesse a investire»

ROMA - «Qatar Airways non ha più interesse nell'investire in Air Italy e in nessun altro progetto nel trasporto aereo in Italia, poiché il suo commitment era esclusivamente legato all'operazione Air Italy, sulla base del-

business plan approvato con l'azionista di maggioranza Alisarda». La compagnia «farà tutto il possibile nel proprio ruolo di azionista di minoranza per minimizzare l'impatto sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alberto
ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414

CELL. 340 2886237 albertaacconciature@hotmail.it

COMPAGNIA A TERRA

Continuano a faccia a faccia dopo la messa in liquidazione: l'azionista di minoranza si defila e il ministero rinnova i voli di continuità territoriale



«Garantire gli stipendi nel 2020»

CRISI AIR ITALY Fronte comune dei lavoratori. Il Governo: prioritaria la difesa occupazionale

«Il Governo lavora pancia a terra per assicurare una presenza italiana nel settore aereo»



Due momenti della manifestazione di protesta dei lavoratori dell'altro ieri: 1.600 a rischio, a Roma anche i rappresentanti sindacali varesini (190 ANSA)

cietà rappresenterebbe un deciso passaggio verso la creazione di un modello analogo a quello della Corsica». La vertenza continua anche sul fronte romano. «Il Governo lavora pancia a terra per la questione, per la tutela dell'occupazione e per una presenza italiana nel settore del trasporto aereo». Parole pronunciate dal viceministro all'Economia, Antonio Misiani. «Lo stiamo facendo per Alitalia - ha aggiunto -, vogliamo adottare lo stesso approccio anche per la dolorosa situa-

zione Air Italy, che mette a rischio centinaia di posti di lavoro».

Sulle modalità, Misiani ha ricordato che il «ministro De Michelis ha indicato una prima soluzione per garantire continuità aziendale, poi il Governo svilupperà tutte le interlocuzioni necessarie per tutelare l'occupazione». Intanto proprio la ministra ha firmato il decreto di proroga al 31 dicembre 2020 dei voli in continuità territoriale tra la Sardegna e la Penisola in scadenza il 16 aprile prossimo. Altre compagnie co-

«Situazione dolorosa per centinaia di famiglie, usiamo lo stesso approccio della vertenza Alitalia»

pirano dunque le tratte per evitare il blocco dei collegamenti.

Il decreto del Mit che proroga gli oneri di servizio pubblico nei collegamenti fra i tre scali sardi di Alghero, Cagliari e Olbia e gli hub nazionali di Roma e Milano, allinea nuovamente le tre rotte allo stesso regime. Per Cagliari e Alghero la situazione è più lineare: ad Alitalia, che gestisce sino alla scadenza del 16 aprile lo schema attuale di continuità territoriale, basterà firmare nuovamente la convenzione con la Regione per la proroga e continuare a volare con i contributi previsti. A Olbia, invece, dove Air Italy aveva accettato di volare senza aiuti pubblici, ci dovrà essere un affidamento con procedura di emergenza. Alitalia si è detta pronta al subentro, ma la porta è aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIGLIETTI

Rimborsi assicurati ma occorre pazienza in attesa ai call center

MALPENSA - I rimborsi ci saranno e lo assicura la compagnia stessa. «Come comunicato direttamente via email a tutti i passeggeri in possesso di un biglietto emesso per i voli in partenza dopo il 25 febbraio 2020 - acquistati tramite i canali diretti, sito web/Call Center/app - Air Italy intende informare che procederà al rimborso di ciascun biglietto nel minor tempo possibile - si legge nella nota -. Il rimborso verrà corrisposto attraverso lo stesso strumento di pagamento che è stato utilizzato da ogni singolo cliente e riguarderà l'importo totale relativo ai servizi Air Italy acquistati». La Compagnia si scusa anche «per il ritardo nel dare riscontro alle richieste pervenute alla casella di posta elettronica refunds@airitaly.com e al numero del Call Center il quale, se pur potenziato, deve evadere un numero di chiamate molto elevato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti: Lombardia locomotiva dei brevetti

MILANO - In sole tre regioni italiane, la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto si concentrano più della metà di brevetti, marchi e disegni tutelati a livello europeo e comunitario. E se tecnologie industriali e dei trasporti sono le più brevettate dagli italiani in Europa, moda, pubblicità, agroalimentare arredamento guidano nel settore dei disegni e dei marchi. E quanto risulta dai dati di Unioncamere-Dintec presentati durante il workshop alla Fiera di Padova dalla Camera di commercio, con il ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere, per illustrare le misure e gli incentivi che il ministero mette a disposizione delle piccole e medie imprese, delle start up innovative, dei centri di ricerca e della università, per estendere e per valorizzare i loro titoli di proprietà industriale. Per quanto riguarda i brevetti la Lombar-

dia, con 1.363 documenti pubblicati dall'Epo nel 2018 sui 4.251 totali, trina saldamente la classifica delle regioni italiane sulle domande di brevetto europeo. Seguono l'Emilia Romagna (710) e il Veneto (540), il Piemonte (446) e la Toscana (350).

Per quanto riguarda i marchi il Veneto con 1.623 depositi all'Euipo su 11.614 complessivi, si aggiudica la medaglia d'argento alle spalle della Lombardia (3.319), ma prima dell'Emilia Romagna (1.347). Il Lazio (1.031) e la Toscana (882) seguono nelle due posizioni successive.

Ed è sempre il mondo della moda a trainare la dinamica dei depositi di disegni e modelli industriali italiani tutelati a livello comunitario: in un caso su 5, infatti, i 9.935 titoli di questo tipo riguardano gli articoli di abbigliamento e di merceria. Segue l'arredamento con oltre il 19% del complesso. Determinante è il ruolo delle imprese, che rappresentano il 91% delle domande. Lombardia (2.434), Veneto (1.804), Emilia Romagna (1.715), seguite da Toscana (720) e Marche (604), guidano saldamente la classifica del 2018.

«L'innovazione e la tutela della proprietà intellettuale sono fondamentali per consentire al nostro sistema produttivo di essere competitivo sui mercati esteri», sottolinea il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli. «E il loro effetto sulle economie territoriali è significativo. In Italia un posto di lavoro su tre, cioè quasi 7 milioni di occupati, si trova nelle aziende che fanno un uso intensivo di marchi e brevetti; queste aziende contribuiscono da sole al 46,9% del nostro Pil».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Industria e banca alleate sul welfare aziendale

VARESE - Pensare al benessere dei propri collaboratori vuol dire anche essere più forti sul mercato. E per supportare le imprese che vogliono adottare il welfare aziendale in un'ottica di crescita del sistema produttivo locale è nato l'accordo fra Unione degli Industriali della Provincia di Varese e Ubi Banca. La firma dell'intesa (nella foto) serve a promuovere, tra le imprese associate e i loro dipendenti, la possibilità di introdurre un piano innovativo di welfare aziendale.

La collaborazione è rivolta a implementare sul territorio questa cultura come elemento di competitività delle imprese. Sono tanti i servizi che possono incidere sulla qualità della vita:

assistenza sanitaria, sostegno al reddito, istruzione, tempo libero, cultura, acquisto di beni e servizi, cura della famiglia. Dal punto di vista operativo, l'azienda può contare su una gestione complessiva del piano di welfare aziendale che permette di minimizzare gli oneri amministrativi e operativi a suo carico, mentre il lavoratore dispone di una piattaforma facile da usare e sempre accessibile da pc, tablet e smartphone, con assistenza costante. «Con questo accordo Ubi Banca consolida il suo legame strategico con le imprese della provincia di Varese», afferma Maria Angela Albertotti, responsabile Area Welfare e Protezione di Ubi Banca. «La trasformazione eco-

nomica e tecnologica e l'evoluzione delle relazioni industriali impongono lo sviluppo anche di piani welfare privati: l'obiettivo di questa collaborazione è quello di valorizzare ancora di più il territorio, contribuendo a migliorare la competitività delle imprese e il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie». Quello della sostenibilità «è uno dei tre driver che, insieme all'internazionalizzazione e all'innovazione, riteniamo strategico e prioritario nella nostra azione a supporto dello sviluppo del territorio», dichiara il direttore di Univa Vittorio Gandini. «Una sostenibilità che non deve essere solo ambientale, ma anche sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'operazione si deve alla società finanziaria di Regione Lombardia

Grandi investimenti In arrivo cento milioni

FINLOMBARDA Risorse già disponibili per le Pmi

MILANO - Se il credito resta uno dei nervi scoperti per le realtà produttive del Varesotto, spesso ci sono anche strumenti a disposizione e poco conosciuti. Finlombarda Spa, società finanziaria di Regione Lombardia, ha reso disponibili da ieri i primi 100 milioni di euro per finanziare in pool con altri intermediari finanziari i programmi di investimento di elevato fabbisogno finanziario delle imprese lombarde. Si parla dunque di un sostegno a grandi investimenti e la dotazione iniziale sarà in grado di attivare di nuovi per almeno 500 milioni di euro.

L'iniziativa finanzia i costi del piano di investimenti (capex), della gestione operativa (opex) e il rifinanziamento del debito esistente delle imprese lombarde con un organico inferiore ai 3mila dipendenti (Pmi e midcap). In

questa fascia, ovviamente, è compresa la maggioranza delle aziende varesine, considerando che anche i grandi gruppi e le multinazionali non hanno una forza lavoro così ampia. Finlombarda partecipa con un proprio ticket fino a un massimo di 15 milioni di euro per ciascuna operazione con finanziamenti di medio-lungo termine. Le imprese interessate potranno richiedere la partecipazione di Finlombarda al pool dei finanziatori tramite l'intermediario finanziario capofila, che ha ricevuto il mandato di strutturare e organizzare il finanziamento.

«La Regione - commenta Attilio Fontana, governatore della Lombardia - è un punto di riferimento fondamentale nel sostegno finanziario alle nostre imprese, soprattutto piccole e medie, nella sfida quotidiana per la compe-

titività. Con questa nuova iniziativa Finlombarda si conferma uno strumento utile nel valorizzare il mix dei fondi regionali, comunitari e propri disponibili e nel favorire l'effetto leva per raggiungere il maggior numero di beneficiari. Continuiamo a far meglio per portare la Lombardia ancora più in alto», ha concluso il presidente. Con questo strumento - aggiunge Michele Vietti, presidente di Finlombarda Spa - «da oggi si amplia l'offerta di Finlombarda per il rilancio degli investimenti delle imprese della Lombardia e si aggiunge un tassello importante alla strategia di consolidamento del nostro ruolo di partner finanziario a 360 gradi del tessuto produttivo locale attraverso il lancio di nuovi prodotti in sinergia con il sistema bancario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenze aerospaziali Commissione Ue in visita

VARESE - La Commissione Industria del Parlamento europeo in visita in Lombardia, anche a Varese e Milano, e in Piemonte, per "accendere i motori" su ulteriori sviluppi nei territori con le ali. Da lunedì a mercoledì prossimi, il focus su innovazione e settore aerospaziale farà tappa dunque anche nelle aziende storiche legate alla produzione aeronautica.

L'iniziativa si deve all'eurodeputato di Forza Italia-Pipe Massimiliano Salini, relatore del Programma spaziale Ue e vicepresidente dell'Intergruppo

"Sky and Space" del Parlamento Europeo. «La visita in Italia che ho proposto alla Commissione Industria (Itre) del Parlamento Ue rilancia la leadership dell'Europa nel settore aerospaziale - spiega -. L'Europa vive una fase di grande difficoltà, le divisioni e il gioco al ribasso sul bilancio pluriennale ne sono l'ennesima conferma. Proponendo un aumento del budget a 1,3% del Pil, il Parlamento Ue, unica istituzione eletta direttamente dai cittadini, sta invece dimostrando la volontà di reagire senza in-

certezze alle sfide globali che abbiamo di fronte. In questo senso, sono segnali importantissimi sia la determinazione dell'Eurocamera nel difendere gli investimenti nel settore Spazio, sia la decisione dei colleghi deputati della Commissione Industria di accogliere positivamente la proposta che ho avanzato, in quanto relatore del Programma spaziale, di visitare, a partire da lunedì 24 febbraio e fino a mercoledì 26 febbraio, le eccellenze dell'industria aerospaziale e della ricerca universitaria italiana tra Lom-

bardia e Piemonte». Nella tre giorni della visita della Commissione Itre - sottolinea Salini - «toccheremo con mano quanto è prezioso, per tutta Europa, in termini di innovazione tecnologica, sviluppo economico e crescita di occupazione di qualità, il contributo dei nostri imprenditori, dei giovani studenti e dei nostri ricercatori; avremo l'occasione di cogliere con assoluta evidenza perché è fondamentale che l'Ue non tagli i finanziamenti destinati allo Spazio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche i piccoli alla svolta green

GALLARATE - Non solo le grandi aziende e le maison del lusso della metropoli milanese. Anche le piccole e medie imprese della provincia devono cominciare a pianificare la loro svolta green e mettere a monte della propria attività un ragionamento su quelli che sono gli scarti della produzione.

A dire che qualcosa si muove in questa direzione è la riunione di un centinaio di imprese del territorio i cui rappresentanti si sono dati appuntamento l'altra sera al Maga, museo d'arte gallaratese, insieme a una cinquantina di professionisti e altrettanti soggetti del settore energia e ambiente, per mettere a tema quella che viene definita l'economia circolare. Con in mente un concetto preciso: il principio della sostenibilità che sembra riguardare solo i grandi marchi non è meno fondamentale per quelle aziende a conduzione familiare che passano dai padri ai figli. «La sostenibilità si associa a un patto generazionale: la logica dev'essere quella di lavorare in modo da non compromettere le risorse a disposizione della generazione successiva», ha ricordato Giacomo Buonanno, docente



L'incontro con cento imprenditori al Maga di Gallarate (foto: Redazione)

della scuola di ingegneria dell'università Carlo Cattaneo di Castellanza. L'occasione per l'incontro è stata la celebrazione del cinquantenario di attività a Gallarate dello studio Guenzani. Il figlio del fondatore Giuseppe, Giorgio, ha voluto un pomeriggio dedicato alla riflessione green. A spiegare le implicazioni della rivoluzione che attende le aziende Guenzani Ghiringhelli, amministratore unico della Ars ambiente. «Il futuro è l'economia circolare, in

cui lo scarto diventa il mattone per un altro prodotto - ha spiegato -. Sarà una rivoluzione e ci arriveremo, come siamo arrivati a guidare allacciando le cinture e come arriveremo a guidare senza cellulare. Le maison del lusso già pensano in questi termini ma è bene che anche le Pmi comincino a sapere che ci sono fondi per il green new deal messi a disposizione dall'Unione europea. Il loro coinvolgimento è fondamentale».

L'altro aspetto sul quale hanno concentrato l'attenzione gli imprenditori è stato quello del passaggio generazionale all'interno delle aziende. «Un passaggio che non va subito, ma gestito. Non farlo è una mancata opportunità, se non un possibile problema», ha rimarcato Giorgio Guenzani, che ha sottoposto ai presenti alcuni casi concreti, come quello di Dante Pozzoni e dei figli Marta e Mattia. «Ognuno di noi ha una scadenza. Se non ci penso e non progetto il passaggio di mano danneggio il bene per cui ho lavorato, ovvero l'azienda», ha ricordato il padre. «La contrapposizione è inutile», il consiglio della figlia.

Elsa Ranzetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La terapia sospesa di Marta Zighetti a Filosofarti 2020

Date : 22 febbraio 2020

La psicologa e psicoterapeuta, ospite del festival **Filosofarti 2020** venerdì 21 febbraio, ha dialogato davanti alla platea del Melo di **Gallarate** con **Michele Mancino**, vicedirettore di VareseNews.

Il suo ultimo libro, *Essere esseri umani*, è nato dall'incontro, avvenuto qualche anno fa dopo aver collezionato circa 20mila sedute, con la **terapia Emdr** (Eye movement desensitization and reprocessing, ndr) che, spiega la dottoressa, «ha insegnato a guardare cosa succede nel cervello quando si ha un forte trauma emotivo, la cosiddetta cicatrice emotiva, e all'enorme ripercussione sul disagio psichico». Il secondo passo è stato in concomitanza con la crisi del 2008: «Noi terapeuti abbiamo visto molte famiglie falciate dalla crisi economica».

«Ho scritto il libro perché esiste un modo di prevenire questi drammi sociali: *Essere esseri umani* è un manifesto su cos'è l'uomo, differentemente dai grandi animali».

<https://www.varesenews.it/2020/02/esseri-umani-welfare-cambiera-mondo-ne-parla-al-melo/902737/>

L'autrice nella sua opera parte cercando di scardinare l'idea dell'**uomo come pura logica** che ha preso piede, con Cartesio, dal Seicento in avanti: «Si tratta di uno dei fraintendimenti su cui abbiamo fondato la nostra società negli ultimi due secoli: l'uomo è sì razionale, ma le qualità di logica che esibisce ed acquisisce emergono solo se c'è stata una corretta cura del cervello del bambino». Se ciò non avviene, continua la psicologa, «il cervello non svilupperà questa capacità che ci distingue dagli altri esseri viventi: il bambino, tolto alle cure genitoriali - fisiche e affettive - non avrà questo sviluppo logico». **Il passaggio verso la razionalità avviene, dunque, attraverso l'emozione.**

Cosa dire, invece, dell'affermazione hobbesiana **homo homini lupus?** «Siamo abituati a pensare che il nostro vantaggio vada di pari passo con lo svantaggio altrui, ma noi siamo arrivati a questo punto dell'evoluzione perché siamo una **specie cooperativa. Lo siamo già a partire dalle cellule del nostro organismo che concorrono al suo funzionamento globale**». E, tornando al discorso della relazione: «Le relazioni affettive sono una parte fondamentale della qualità della nostra vita. L'altro è il presupposto del nostro benessere e della felicità, è ciò che serve a stare al mondo, perché l'isolamento sfalda la nostra capacità di percepire la realtà».

LA TERAPIA SOSPESA

Legato alla compassione e alla sintonizzazione sull'altro è il progetto della Zighetti e dell'associazione [Essere esseri umani](#) lanciato sul nostro territorio: la **terapia sospesa**, su esempio del caffè sospeso napoletano, coinvolge le imprese e i privati cittadini muovendosi proprio sul concetto della partecipazione alla vita dell'altro. Grazie alla terapia sospesa **si offre un aiuto** di vario genere **a chi non se lo può permettere**, in un'ottica di circolarità, andando anche a «forzare un livello culturale di incredulità verso la psicoterapia, sedimentato da molto tempo nelle nostre società».

Inoltre, l'associazione organizza anche serate informative per diffondere un'informazione psicologica corretta in collaborazione con i comuni della provincia: il ricavato delle attività dell'associazione viene destinato in buona parte a finanziare il progetto della terapia sospesa.

«**Gallarate**», spiega la dottoressa, «**è una città compassionevole**»: un'azienda, infatti, ha già aderito al progetto.

<https://www.varesenews.it/2020/01/filosofarti-2020-programma-degli-eventi/895584/>